

Nabilah

Eduardo jazz

De Crescenzo in tour
"Racconto al pubblico
le mie emozioni"

ILARIA URBANI

«IL CONCERTO è la parte più importante della mia espressività. È lì che verifico se sono capace di "trasmettere" al pubblico. A fine concerto chiederò agli spettatori di raccontare le loro emozioni». Si intitola "Essenze jazz" il concerto che questa sera, alle 21, porterà Eduardo De Crescenzo sul litorale flegreo al Nabilah (via Spiaggia Romana, 15, Torregaveta - ingresso da 35 a 50 euro). Ad affiancarlo Enzo Pietropaoli (contrabbasso), Marcello Di Leonardo (batteria), Stefano Sabatini (pianoforte), Sandro Deidda (sax) e Lamberto Curtini (violoncello). Il 22 giugno il minitourcampiano del cantautore approda al Belvedere di Villa Rufolo a Ravello e il 30 agosto all'Arena del Negombo a Ischia. E a ottobre diventerà un disco.

De Crescenzo, che disco sarà?

«Lavoreremo in sala anche questa estate. Tengo molto a questo album e a questo momento della mia vita ar-

**Stasera a Torregaveta
il 25 luglio al Ravello
il 30 agosto a Ischia
e a ottobre il nuovo cd**

tistica. Faccio musica da quando avevo tre anni, è ora di mettere insieme i tanti pezzi di questo percorso. "Essenze jazz" è un concerto, sarà un album ed è la fase artistica più serena e più libera che mi sia capitato di vivere. Avevamo iniziato le registrazioni nelle anteprime del concerto lo scorso anno perché volevo fare un live. Il jazz si registra in diretta, il suo spirito è nell'improvvisazione, nell'esecuzione creativa estemporanea. Ascoltando le registrazioni però lo trovate piene di rumori di fondo. Staremo attenti in sala di incisione a non snaturare l'essenza, appunto, di questo

progetto e registreremo comunque in diretta».

Ha presentato questo concerto in anteprima al San Carlo l'anno scorso. Un luogo mitico per ogni musicista...

«Da musicista mi piacerebbe rispondere con il testo di una famosa canzone di Aznavour: "Quattro tavole in croce e qualche spettatore, chi sono lo vedrai...". Come napoletano invece ne sono stato felice: un palco di indiscutibile prestigio, ho cercato di esserne degno».

Il suo repertorio è vasto, ma nel mondo la conoscono soprattutto per "Ancora"...

«Ci sono fenomeni straordinari che capitano a pochi, come per esempio vincere la lotteria. Credo che insieme a "O sole mio", "Volare" e poco altro, "Ancora" sia uno dei brani italiani più suonati nel mondo. Proprio Aznavour adattò il testo in francese per Mireille Mathieu. Allora mi sembrò un magigno pesantissimo, mi sentivo come sequestrato da milioni di persone che non conoscevo. Oggi che ho camminato un po' di più



IERI E OGGI
Eduardo De Crescenzo a cinque anni. A sinistra il musicista in un'immagine recente

posso anche sorridermi. Però fa un bell'effetto quando la sento pronunciata in russo o in cinese».

Cosa pensa della nuova canzone napoletana attuale e del crescente fenomeno dell'hip hop che sta sostituendo in qualche modo il cantauttorato?

«Io non ho più trovato traccia di "musica napoletana" dopo Gennaio Pasquariello. Il resto posso capirlo come fenomeno sociale o di mercato. Un musicista non può esserne attratto».

La sua voce appare nelle colonne di sonora di alcuni film. Le piacerebbe scrivere per il cinema?

«Mi è stato chiesto tante volte ma non so scrivere musica su commissione. Ho fatto l'esperienza del cinema con "Così parlò Bellavista" di Luciano De Crescenzo e "Fatto su misura" di Francesco Laudadio, ma si trattava di cose scritte da Claudio Mattone che io interpretavo. Però è una di quelle cose che potrebbe capitare...»